Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 4

Mercoledì 5 gennaio 1944 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 - Col 7° numero, Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 22 — Estero: Anno lire 160, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7° numero, Anno L. 166, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 Telefoni 1 15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Riflessioni sull'etica inglese

I dati che esponiamo li conosce chiunque sia anche solo mediocremente colto. Le conclusioni che ne traiamo sono limpide e fluiscono dalle premesse senza complicate operazioni dialettiche. Il confronto tra gli imperativi morali del popolo inglese e di quello germanico e l'esame dei loro fondamenti filosofici e concettuali dicono per chi bene intenda assai di più dei bollettini di guerra e dei comunicati ufficiali. E soprattutto non possono essere tacciati di «propaganda».

Con le incursioni aeree terroristiche inglesi è giunta per gli anglofili — se ancora ce ne sono — l'ora di decidersi finalmente a smetterla con la snobistica ammirazione per tutto ciò che sa di inglese. Questa Inghilterra che uccide senza pietà, dovrebbe apparire agli appassionati ammiratori di un tempo come uno dei più oscuri abissi dell'inferno. Com'è possibile che un popolo nel suo complesso possa giungere a contestare con un cinismo rivoltante i sistematici eccidi delle popolazioni inermi e che anzi riponga proprio in queste stragi la speranza di salvarsi?

La risposta bisogna andare a cercarla in un settore che comunemente si ritiene non abbia rapporto con questi avvenimenti, vogliamo dire nella filosofia, e più particolarmente nell'etica che è disciplina pratica e più vicina all'uomo.

I filosofi hanno rilevato sovente la stretta relazione fra filosofia e carattere popolare. Questo rapporto esiste, anche se non è cosa palese come per esempio tra i costumi e il carattere di un popolo oppure tra l'arte e il carattere di un popolo. In merito alla filosofia inglese quale riflesso del carattere inglese si può consultare fra l'altro il trattato del dott. Müller- Freienfels «Filosofia e scienza inglese» e il libro «Filosofia inglese» di Else Wentscher.

L'italiano tende per sua natura verso l'arte, lo spagnolo verso la religiosità ascetico-mistica, ma nessuno dei due ha creato nel corso dei secoli un sistema filosofico vero e proprio. Il francese tende verso una oggettività chiaramente percettibile, ciò che in filosofia si manifesta di preferenza attraverso un metodo razionale di tipo cartesiano. Il tedesco ha dato con l'idealismo il massimo sviluppo alla sua filosofia ed alla sua concezione e prassi della vita. Similmente l'inglese ha creato uno stile filosofico proprio e inconfondibile.

E' interessante osservare oggi, e non senza un certo stupore, che nelle opere dei filosofi e degli storici tedeschi questo stile mentale tipicamente inglese è stato bensì riconosciuto come una «cosa a sè», ma che non si è mai posta la questione: «Dove condurrà questa tendenza inglese? sarà essa, come affermano gli inglesi, una benedizione, o diverrà essa una maledizione per gli altri popoli?».

Questa poca perspicacia rispetto alle ultime conseguenze di una Weltanschauung che realmente era gravida di tutti gli avvenimenti attuali, questo trattare e analizzare le altrui filosofie con uno spirito neutro o addirittura trascendente, sono stati senza dubbio dannosi. Ma oggi che la pratica della guerra ha aperto gli occhi anche agli astratti e distratti; oggi che il tanto ammirato detto «wright or wrong, my country!» è diventato un flagello per l'Europa, è doveroso trarre anche nel campo filosofico linee di demarcazione molto precise.

Chiunque si faccia ad esaminare i capisaldi dell'etica inglese deve tener conto della preferenza tipicamente inglese per i «fatti». Emerson, il filosofo americano della vita, dice degli inglesi: «Nel loro scetticismo essi sono assolutamente refrattari di fronte a qualsiasi teoria, ma baciano la polvere dinanzi ad un fatto».

In una certa occasione un'ironista inglese ha scritto: «Sulle scogliere di Dover sta scritto con inchiostro invisibile il monito: «E' vietato pensare, il pensiero travisa i fatti!».

Questa negazione di qualsiasi teoria, questo esclusivo riconoscimento dei fatti, in Inghilterra è norma per ogni attività di pensiero o di pratica realizzazione. Si pensi per esempio alla musica inglese che non ha mai cercato, a differenza di quella tedesca un rapporto con la filosofia. Da questa tipica impostazione sorge conseguentemente anche l'atteggiamento dei filosofi inglesi che non partono, come i tedeschi, da fondamentali principi etici, bensì da esperienze e da fatti. La scienza dell'esperienza (empirismo) è divenuta quindi uno dei motivi fondamentali della filosofia inglese.

Dal Medio Evo inglese ci giunge la dottrina della fondamentalità del fatto, a cominciare da Guglielmo Occan (intorno al 1300). Durante il periodo della vergine regina, Francesco Bacone portò la scienza dell'esperienza ad una tale importanza da divenire egli il «precursore di tutta la filosofia moderna». Il suo contemporaneo Tomaso Hobbes sarà il primo grande propugnatore del materialismo «nemico dell'astratto». Conseguentemente egli valuta l'etica dal punto di vista dell'opportunità. L'utilità è un altro criterio specificamente inglese. Il bene viene fatto soltanto per ragioni di opportunità; per le stesse ragioni il male viene tralasciato. (Vedi invece il principio Kantiano: fare il bene come fine a sè stesso). La conseguenza che ne deriva è che secondo Hobbes, ad agire noi siamo indotti soltanto da motivi egoistici. Quindi, con sapore di grande attualità, «ciò che impedisce la nostra azione deve essere eliminato». Il relativo termine tecnico è di conio inglese: «selfish moral!».

Questa illazione «paticissima» divenne ben presto — era troppo comoda — una specie di norma universale per l'«homo anglicus». Essa ha agito dal XVIII secolo fino ad oggi come alimento segreto i cui buoni germi non si possono negare ma i cui effetti deleteri hanno terribilmente nuociuto ai popoli che vennero a trovarsi in conflitto con l'Inghilterra. Da quella massima sorsero i due tipici sistemi inglesi: l'utilitarismo e l'eudemonismo.

Questi principi di azione nell'etica tedesca non solo non hanno avuto alcuna parte, ma vennero energicamente respinti in quanto norme insufficienti dell'azione morale. Si pensi a quanto ha detto Schleiermacher in merito a questo concetto. Tra i più recenti filosofi tedeschi, Windelband confuta esaurientemente l'eudemonismo in quanto esso è un'etica incompleta.

Al grande empirista Locke succede Shaftesbury (morto nel 1713), il fondatore inglese della dottrina eudemonistica, che attrae su di sè l'interesse degli inglesi. Uno dei suoi principi può così formularsi: «Consentire al male è contro il nostro interesse e implica inconvenienti»; convertendo la proposizione risulta — sembra proprio l'enunciato-base della morale bellica inglese — che: «se il male è utile, è necessario che avvenga», ciò che infine non è che una buona traduzione del «wright or wrong, my country». Valutato secondo l'etica tedesca, questo voler mettere sulla bilancia della moralità il solo peso dell'utile o del disutile è uno svilimento del senso morale.

Il maggiore antagonista tedesco di questo indirizzo la filosofia inglese lo ha trovato in Kant, il filosofo dell'imperativo morale. E' caratteristica della superficialità dell'etica inglese l'opinione dello scettico Hume, secondo il quale qualsiasi azione viene considerata virtuosa se generalmente è approvata e viziosa se generalmente è disapprovata. Ciò perchè in nessun paese l'opinione pubblica potè giungere ad una tale autorità come in Inghilterra. Ma a ragione Else Wentscher può scrivere: «L'etica inglese non si è sviluppata in tutto il suo corso oltre una certa linea emotiva e istintiva della morale».

Si potrebbe citare ora una serie di filosofi che indicano tutti l'utilità o il benessere come gli unici impulsi dell'azione etica. E' chiaro che da siffatti valori pseudo-etici non può sorgere nessuna forma di idealismo. Adamo Smith dà la seguente definizione del bene: «Il bene è l'azione che viene giudicata utile da un osservatore obiettivo». J. St. Mill basa il benessere generale sull'equilibrio di egoistici interessi personali. La coscienza è per lui un sentimento soggettivo del nostro spirito.

Non può essere impegnativo per chi non lo possiede. J. Bentham alla domanda: «Che cosa è utile?» risponde: «Utile è qualsiasi azione la quale riesca ad un maggior benessere». L'etica secondo lui deve adempiere al compito di indicare alla massa la via più diritta per giungere ad una maggior felicità. Herbert Spencer (morto nel 1903) accentua ancor di più questa tendenza con il cosiddetto edonismo utilitario, intendendo con ciò la subordinazione di tutti i valori in rapporto al piacere o non piacere (piacere-utilità). Spencer ha influito molto sulla genesi remota della attuale situazione inglese. A parte pochi filosofi — nominiamo Carlyle, Green, Bradley — i pensieri sopra riferiti hanno influito in modo decisivo sull'etica popolare inglese.

Proprio questo aderare i fatti, questo negare l'ideale come fine a se stesso, questa tendenza calcolatrice e utilitaristica, questa ricerca della «maggior felicità per il maggior numero di persone», questo suddividere i valori etici in tante tabelle statistiche ha creato l'odierno tipo di inglese, freddo e cinico, che agisce come un animale da preda quando si ritiene ostacolato nel cammino verso la conquista dei valori della vita da lui stabiliti.

Se ai filosofi tedeschi si è soliti rinfacciare che essi con tutto il loro idealismo perdono il terreno sotto i piedi, dobbiamo oggi constatare che gli idealisti tedeschi e l'etica tedesca stanno agli empiristi inglesi e all'etica inglese come il sublime sta al banale.

Oggi i tedeschi debbono ringraziare il loro Kant che incise nel loro animo la dottrina sublime del dovere come fine a se stesso, il loro Fichte che ha dato forma popolare allo stesso pensiero quando diceva «col solo fatto di farsi sotterrare non si raggiunge la beatitudine»; il loro Schleiermacher che con la sua calda religiosità infiammava i cuori nei tempi più duri della Prussia e la cui luce illumina ancor oggi ai tedeschi il difficile cammino.

Nella resistenza tedesca i loro filosofi potrebbero vedere il meraviglioso raccolto di quanto hanno seminato. Invece le incursioni terroristiche inglesi per le cui crudeltà satanica nel vocabolario europeo non si è ancora coniata la parola esatta, altro non sono che l'applicazione brutale, fredda, tremenda della dottrina inglese dell'utilitarismo predicato da secoli, una applicazione che i vecchi filosofi non avrebbero mai ritenuta possibile.

L'inglese ritiene che sia utile di uccidere e quindi lo uccide, indifferente che si tratti di un soldato o di un uomo inerme. Questa è la morale, questa è la convinzione etica inglese. Inutile discuterne; soltanto diciamo agli ammiratori dell'Inghilterra e a coloro che sperano nella «liberazione»: «Lasciate ogni speranza...».

Le gravissime perdite della flotta nemica nel 1943

Oltre 150 unità da guerra e 607 mercantili affondati dalla Marina germanica

BERLINO, 4 gennaio.

Da fonte competente viene informato che nella lotta contro la flotta anglo-americana la Marina da guerra germanica durante l'anno 1943 ha affondato le seguenti navi nemiche: 1 portaerei, 6 incrociatori, 63 cacciatorpediniere, 18 sommergibili, 3 corvette, 56 lance rapide, 15 imbarcazioni di guerra e vari sommergibili tipo «Liliput». Sono stati inoltre danneggiati: 5 incrociatori, 10 cacciatorpediniere e più di 60 lance rapide. Nella lotta contro la flotta mercantile anglo-americana la Marina da guerra germanica ha affondato durante lo scorso anno 607 navi mercantili per una stazza complessiva di 3.784.500 tonnellate; di questo, 593 navi per un tonnellaggio complessivo di 3 milioni 728.000 vennero affondate per opera dei sommergibili. Sono stati infine silurati altri 105 piroscafi mercantili anglo-americani, di cui la maggior parte può essere considerata affondata in seguito alle gravi avarie subite.

I capitalisti inglesi si arricchiscono alle spalle del popolo

impegnato in una lotta suprema

ROMA, 4 gennaio.

Ogni tanto anche nei Paesi «alleati» non mancano persone oneste che non fanno mistero dei veri scopi di coloro che hanno scatenato la guerra e la continuano.

«I capitalisti inglesi — scrive infatti la rivista londinese «New Leader» — *aumentano oggi iperbolicamente i loro profitti alle spalle del popolo impegnato in una lotta suprema*». La rivista lumeggia questa sua asserzione con esempi che provano quanto sia facile il lucroso il guadagno che è consentito sul suolo britannico a chi lavora per la guerra. La rivista conclude affermando che esiste un contrasto stridente fra questi capitalisti e le paghe concesse agli operai britannici.

Un traditore alla sbarra

Il generale Caràcciolo arrestato e deferito al Tribunale speciale

ROMA, 4 gennaio.

E' stato arrestato il generale d'Armata Caràcciolo di Feroleto.

Costui, dopo la capitolazione, trovò asilo in un convento di frati francescani a Roma prese il nome di Padre Francescano Mario Santelli.

Scovato da Camicie nere della Legione di Firenze, egli è stato deferito al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Il generale Caràcciolo dovrà rendere conto di quanto ha fatto della sua Armata che, secondo la sua stessa ammissione scritta, contava, al 15 luglio 1943, ben cinquecentomila uomini inquadrati in trenta Divisioni disponeva di millecinquecento cannoni, di migliaia di mitragliatrici e armi portatili. Due mesi dopo, sempre secondo le dichiarazioni del generale Caràcciolo, nulla restava di questa poderosa Armata, all'infuori del comandante e del suo attendente.

Esplosione a bordo di un piroscafo inglese

BERLINO 4 gennaio.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica che sul piroscafo britannico «Harislestena», di 5483 tonn. è avvenuta una potente esplosione.

Chi distrugge la Chiesa?

La verità sulla questione religiosa in Russia

Il Metropolita Sergio a Mosca, l'ecclesiastico esecutore degli ordini dei bolscevichi, ha pubblicato un libro, in cui si esaminano con «spirito di religiosità russa» l'atteggiamento della Chiesa ortodossa verso l'aggressione della Germania, le violenze ed i delitti contro la Chiesa commessi dalle truppe di occupazione tedesche nei territori sovietici. Anche il più ingenuo lettore di questa raccolta di menzogneri pseudo-documenti ammaniti per ordine del Cremlino deve rimaner sbalordito dalla mistificazione tentata dal Cremlino attraverso l'autorità del capo della Chiesa russa. Come possono infatti i bolscevichi rimproverare di antireligiosità i tedeschi, quando tutto il mondo sa che da oltre 25 anni la religione subisce nell'Unione sovietica una spietata perssecuzione?

Ma consideriamo anzitutto quello che ha fatto il nazional-socialismo per la Chiesa in Germania, e in particolare per la chiesa russo-ortodossa sia nei vecchi confini che nei territori orientali occupati.

In Germania la chiesa ortodossa è composta di singole chiese, ossia di chiese nazionali, come quelle greche, bulgare, rumene, serbe, direttamente russa e delle chiese appartenenti ai gruppi nazionali stranieri incorporati nel Reich, parrocchie ortodosse delle ucraine del Governatorato generale e dei territori orientali occupati. Per la chiesa russo-ortodossa dell'estero il Governo tedesco ha fatto elaborare attraverso il Sinodo russo di Belgrado nel 1936 una costituzione della Chiesa russo-ortodossa, formando una diocesi episcopale russo-ortodossa di Berlino e della Germania. A questa sono stati conferiti i diritti di una istituzione di pubblico diritto. Ciò smentisce tutte le menzogne diffuse dalla propaganda nemica su una presunta persecuzione del cristianesimo e della Chiesa in genere da parte del nazionalsocialismo, mentre tutto il mondo sa che nell'Unione sovietica la Chiesa aveva perduto da 25 anni ogni figura giuridica ed anche praticamente aveva cessato di esistere. Inoltre, con sussidi finanziari dello Stato venne costruita una chiesa episcopale ortodossa, la quale venne consacrata solennemente il 12 giugno 1938 con la partecipazione di numerose autorità ecclesiastiche e politiche dal presidente del Sinodo episcopale della Chiesa russo-ortodossa all'estero metropolita Anastasius di Belgrado.

Con la legge sul patrimonio della chiesa russo-ortodossa del 1938 la proprietà ecclesiastica della chiesa ortodossa in Germania venne garantita. Il 27 marzo 1940 venne inoltre approvato dallo Stato lo statuto per i contributi a favore della chiesa russo-ortodossa in Germania. Con questo decreto la Chiesa russo-ortodossa ottenne fra l'altro il diritto di percepire da tutti gli appartenenti alla comunità religiosa russo-ortodossa che risiedono in Germania, senza riguardo alla loro cittadinanza, e al sesso, contributi di denaro, fissati in rapporto alle condizioni economiche dei suoi membri. Appoggiata da questi provvedimenti statali la Chiesa ortodossa dal 1935 potè costituirsi in una diocesi regolarmente organizzata. Essa attualmente nel territorio del Reich dispone di oltre 100 parrocchie dove viene esercitato il culto.

Nel territorio del Governatorato generale esiste la Chiesa ortodossa ucraina autonoma. Fino al 1939 la parte occidentale dell'Ucraina apparteneva all'ex-Stato di Polonia. In Polonia la minoranza ucraina per molti anni fu oggetto di persecuzioni e di oppressioni, in tutti i campi, compreso quello culturale e religioso. Da quando questi territori vennero occupati dalle truppe tedesche la situazione si è completamente cambiata.

L'amministrazione tedesca del Governatorato generale nel quadro delle sue possibilità concesse subito agli ucraini la più larga autonomia per il loro sviluppo culturale e per l'esercizio del culto. La costituzione ecclesiastica della Chiesa ortodossa venne ripristinata, e l'esercizio del culto ristabilito in tutte le località. Simbolo di questa rinascita religiosa fu la restituzione della cattedrale ortodossa in Cholm, considerata il santuario nazionale, alla popolazione ucraina ortodossa del Governatorato generale. Nel bilancio finanziario del Governatorato generale vennero stanziate determinate dotazioni e sussidi per la Chiesa ortodossa.

Le provvidenze stabilite nel territorio del Reich e nel Governatorato generale a vantaggio dell'amministrazione ecclesiastica ortodossa vennero estese anche ai territori sovietici occupati dalle truppe tedesche. Il regolamento emanato per i rapporti di diritto per le organizzazioni religiose in questi territori sovietici ha contribuito in modo sostanziale a ridare la libertà religiosa alle popolazioni liberate.

Il bolscevismo aveva distrutto brutalmente ogni organizzazione ecclesiastica, assassinato gli ecclesiastici, ed impedito ogni attività ed ogni esercizio del culto con i mezzi più esecrabili. Il sistema bolscevico non riconosceva in generale nessuna Chiesa e nessuna organizzazione ecclesiastica, ma soltanto il singolo cittadino come membro dello Stato. Privando la Chiesa di ogni diritto e confiscando tutti i beni ecclesiastici, il bolscevismo dimostrò in modo palese la sua volontà di sterminio di ogni religione nell'Unione sovietica.

Per dare un giudizio onesto ed imparziale sull'opera svolta dalle autorità tedesche nei riguardi della Chiesa in genere nei territori già sovietici, bisogna tener presenti tutte le difficoltà che si presentavano ai provvedimenti presi allo scopo di ricostituire un'organizzazione ecclesiastica e di ristabilire l'esercizio del culto in vastissimi e popolosi territori che per 25 anni hanno subito la più feroce persecuzione religiosa che mai la storia abbia registrato.

Dalle autorità tedesche fino dall'inizio della occupazione anche senza ricorrere a speciali provvedimenti di legge venne indicata alle popolazioni dei territori orientali la necessità di una tolleranza religiosa come naturale premessa per lo sviluppo delle loro relazioni culturali e per la pace dei loro rapporti interni. Le disposizioni stabilite nei singoli territori in questa materia fissarono in seguito sempre meglio le varie modalità per appoggiare nel futuro gli sviluppi religiosi. Tali disposizioni hanno carattere amministrativo, ma sono ispirate al più grande rispetto per la religione e alla tolleranza nei confronti del sentimento innato in ogni uomo, ciò che sta in netto contrasto con la bestiale politica antireligiosa praticata dai sovieti per oltre due decenni, di cui le testimonianze sono così larghe negli stessi territori orientali occupati.

Come furono ridati i pieni diritti alle vecchie comunità religiose esistenti in Russia, venne ammessa anche la formazione di nuove società religiose, le quali devono ottenere l'autorizzazione da parte del Commissario generale. L'intervento dello Stato nella formazione di queste diverse società religiose è limitato esclusivamente dal necessario controllo che i capi di queste società religiose non perseguano scopi di natura politica. Nessun'altra restrizione è posta alla libera vita religiosa delle popolazioni dei territori occupati, come all'attività delle singole comunità religiose nel quadro di un controllo generico dello Stato.

I giuristi possono trarre ogni luce sulla verità della situazione religiosa nei territori occupati mettendo al confronto le disposizioni prese dalle autorità tedesche con quelle prima esistenti emanate dai sovieti. La Germania rende possibile per qualsiasi comunità ecclesiastica il massimo sviluppo della vita religiosa nei territori liberati. Questa è la verità sulle condizioni religiose in Russia.

Impetuosi contrattacchi germanici nell'infuocata battaglia di Scitomir

Ventun cacciatorpediniere affondati e sedici aerei abbattuti nei teatri di guerra dell'Atlantico e del Mediterraneo

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 gennaio.

Il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale, fino alla zona a sud di Chiev, la giornata è trascorsa, in generale, calma, contraddistinta da una attività combattiva di carattere locale.

Nella zona di combattimento di Scitomir i sovietici attaccano ulteriormente con ingenti forze. Essi hanno subito elevate perdite a seguito della tenace resistenza e degli impetuosi contrattacchi delle truppe germaniche. Un numero rilevante di carri armati sovietici è stato distrutto.

Presso Vitebsk rinnovati attacchi nemici sono stati respinti. A nord ovest della città, cacciatori tedeschi si sono spinti ulteriormente avanti, malgrado l'accanita resistenza nemica e i reiterati contrattacchi condotti dai sovietici con l'appoggio di carri armati.

A nord ovest di Nevel le truppe tedesche hanno respinto attacchi sovietici.

Dal fronte dell'Italia meridionale non vengono segnalati avvenimenti degni di nota.

Nel teatro operativo del Mediterraneo e nei territori occupati sono stati abbattuti ieri, in duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea, 16 velivoli anglo americani.

Un apparecchio da caccia tedesco è andato disperso.

La scorsa notte, alcuni apparecchi da molestia nemici hanno sorvolata la Germania occidentale.

Proseguendo i loro attacchi contro le forze di scorta nemiche nell'Atlantico, sottomarini germanici hanno affondato altri sei cacciatorpediniere nemici. Con ciò la flotta anglo nord-americana ha perduto, negli ultimi dieci giorni, ad opera dei sommergibili tedeschi, complessivamente 21 cacciatorpediniere.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica dal fronte orientale che violenti contrattacchi hanno caratterizzato i combattimenti a ovest di Gomel e a ovest di Rogachev. I sovietici erano passati all'attacco nelle prime ore del mattino ma sono stati dappertutto ricacciati. Solo in un punto essi erano riusciti ad operare una locale infiltrazione la quale però nelle ore pomeridiane è stata completamente eliminata.

A nord ovest di Rogachev, truppe d'assalto tedesche hanno annientato vari nidi di resistenza nemici, come pure cinque posti di osservazione, costituiti da carri armati seppelliti nel terreno. Questi capisaldi sono stati attaccati coi lanciafiamme o cogli esplosivi dai pionieri e dai granatieri.

Nel settore di Vitebsk, un cuneo d'attacco tedesco ha guadagnato terreno, nonostante i vari contrattacchi intrapresi dai sovietici contro i suoi fianchi. In un altro punto dello stesso settore, puntate di carattere locale nemiche sono state bloccate già nel terreno antistante, oppure respinte in combattimenti a corpo a corpo. Un attacco locale di forze corazzate tedesche nel settore di Nevel ha migliorato notevolmente le posizioni germaniche. Nel settore ad ovest di Chiev è continuata ininterrotta la lotta contro forze nemiche, appoggiate da carri armati e da artiglieria, mentre più a sud, nel basso Nipro, sulle teste di ponte di Nicopol, come pure ad ovest di Zaporosie, le puntate e gli assalti sovietici condotti da forze non ingenti, sono stati tutti nettamente respinti.

Nei settori tra Belaja-Zerkoffe e Scitomir i combattimenti hanno assunto proporzioni più vaste. Lottando accanitamente, i reparti tedeschi hanno opposto una tenacissima resistenza. Gli sforzi dei sovietici sono stati così stroncati e lo sperato sfondamento è stato completamente sventato. La caratteristica della situazione attuale sta nel fatto che i sovietici non hanno potuto ottenere libertà di manovra, nè in direzione sud, nè in direzione ovest.

Si è dimostrata nuovamente efficace la tattica tedesca la quale con opportuni interventi di riserve, oppure con qualche arretramento del fronte, ha mantenuto intatte le linee nonchè hanno rafforzato la difesa. Nel settore di Belaja-Zerkoffe come pure ad est di Berdicev, ed a sud-ovest di Scitomir, alcuni reparti sovietici penetrati nelle linee tedesche sono stati circondati ed annientati.

In un punto di questo settore, un notevole assalto di forze corazzate e di granatieri tedeschi si è scontrato contro un attacco nemico di ingenti forze di fanteria e di carri armati. Nonostante la tenace resistenza, i germanici hanno occupato un villaggio che costituiva l'epicentro dei combattimenti, e di là hanno potuto bloccare numerosi contrattacchi e puntate in direzione di Berdicev. Anche in altri punti le forze tedesche hanno preso l'iniziativa e condotto numerosi contrattacchi anche di notevole entità. Le forze sovietiche sono rimaste alquanto sconcertate da tutte queste manovre inaspettate. Nel settore di Corosten, cioè nella parte settentrionale del campo di battaglia invernale, la pressione sovietica è diminuita.

Sui combattimenti in corso dell'Italia l'Agenzia internazionale di informazioni apprende quanto segue: La situazione del fronte continua ad essere caratterizzata da una ininterrotta attività di reparti d'assalto germanici, con le molteplici e ininterrotte nevicate. Le truppe alpine germaniche vengono a trovarsi nel loro elemento. Due loro distaccamenti da combattimento sono riusciti a distruggere due capisaldi nemici. Inoltre essi hanno fatto saltare in aria due ponti di fortuna costruiti dai nordamericani ed hanno distrutto un deposito di rifornimenti ed uno di benzina.

Un reparto d'assalto delle forze germaniche di sicurezza del Garigliano è rimasto per 48 ore sulla riva meridionale di quel fiume, alle spalle delle linee avanzate della V. Armata nordamericana, riuscendo ad effettuare distruzioni di opere belliche nemiche. Dopo aver annientato un posto di osservazione anglo-americano, esso è riuscito, di notte, senza aver subito perdite, a passare a nuoto il fiume ed a rientrare alla propria base. Nel settore costiero adriatico è stato sventato un tentativo di attacco all'arma bianca effettuato da un reparto di assalto britannico. Presso Tommeso, un reparto d'assalto canadese ha trovato la sua quasi completa distruzione su un campo di mine tedesche; di esso, sono rimasti solo 20 uomini caduti prigionieri. Nella zona costiera a nord di Ortona, un tentativo di attacco compiuto da una compagnia inglese è fallito davanti le posizioni tedesche, di fronte alle quali sono rimasti numerosi morti e feriti.

Nel complesso, l'VIII Armata britannica sta ricoprendo i vuoti che si sono evidentemente verificati nelle sue file in seguito ai recenti tentativi di sfondamento. Ciò si sta verificando particolarmente presso la 1.a Divisione canadese e la 2.a Divisione neozelandese di fanteria che sono state duramente provate.

L'inviato dell'Agenzia Reuter presso l'VIII Armata, parlando dei combattimenti attualmente in corso nel settore adriatico del fronte italiano afferma che la resistenza tedesca su quel fronte sta aumentando giornalmente in tenacia e decisione. Nel commento che su gli stessi combattenti fa una radio nemica, è detto che sull'ala sinistra nel settore dei neozelandesi, la resistenza tedesca è tenacissima, particolarmente nelle vicinanze di Orsogna. Alcune località sono state tre volte conquistate e altrettante volte riperdute.

Il vallo atlantico

Il formidabile cannone tedesco darà degna risposta ad ogni attacco

BERLINO, 4 gennaio.

Il fallito colpo di mano eseguito alcuni giorni fa da un «commando» britannico contro un'isola del canale della Manica, ha riacceso le discussioni circa l'invasione nel continente, e negli ambienti anglo-americani, nota l'«Interif», si ostenta di far credere che la grande offensiva sulla costa occidentale europea sia imminente.

E' chiaro che queste voci fanno parte integrante della guerra dei nervi che Londra e Washington vogliono sferrare contro il popolo tedesco e le popolazioni dei territori occupati. D'altro canto gli alleati ritengono che questa impresa sia doverosa verso Mosca, specialmente dopo che l'impiego di 25 o 30 divisioni nel settore dell'Italia meridionale non è stato considerato un alleggerimento sufficiente da parte dei sovietici.

Pur facendo queste premesse, i competenti comandi germanici si occupano attivamente dei problemi connessi all'invasione e delle relative contromisure difensive. Si registrano soprattutto il rafforzamento sempre crescente nell'Inghilterra meridionale delle forze anglo-americane, l'ammassamento di mezzi da sbarco in numerosi porti britannici, l'apprestamento di una flotta da trasporto di parecchie centinaia di migliaia di tonnellate come pure gli sforzi anglo-americani intesi a fiaccare la difesa tedesca costiera con attacchi aerei in grande stile.

In Germania si è convinti che gli anglo-americani in un tempo non lontano, nonostante l'amara esperienza di Dieppe e di altri tentativi sanguinosamente falliti in Europa, si cimenteranno in uno sbarco su larga scala. Nei circoli competenti si esprime perfino l'avviso che l'armata d'invasione sostante nell'Inghilterra meridionale possa essere indotta a sferrare l'attacco in anticipo nel momento che, in base a considerazioni d'ordine militare potrebbe sembrare più opportuno. Per conseguenza le contromisure germaniche, pronte a intervenire e a reagire con l'abituale energia e potenza organizzativa, sono state elaborate intensamente in questi ultimi mesi.

I viaggi d'ispezione del Maresciallo Rommel, che ebbero inizio in Danimarca per concludersi in questi giorni nella zona comandata dal Maresciallo Rundstedt, hanno condotto a nuovi rilievi dai quali si sono ricavate pratiche applicazioni. Il vittorioso decorso delle operazioni nell'Italia meridionale ha peraltro concesso un tempo prezioso al Comando militare germanico, per perfezionare e ultimare le fortificazioni del Vallo occidentale, cosicchè oggi vi si trova in postazione un gigantesco numero di bocche da fuoco di ogni calibro, capaci di resistere all'urto più poderoso. Parimenti si è potuto completare in questi ultimi cinque mesi il piazzamento di campi minati sia in mare sia sulla costa.

Altri mezzi di lotta modernissimi, sui quali non si hanno, come è ovvio, particolari precisi, si trovano in parte in via d'impiego. Anche il numero delle formazioni che stanno a disposizione del Comando germanico per la difesa contro l'esercito invasore è naturalmente tenuto segreto. Concludendo, osserva l'«Interif», si può affermare che già dall'autunno era previsto l'impiego di un'armata composta da Divisioni che si sono particolarmente distinte sul fronte orientale, le quali dispongono di tutti i mezzi adeguati per sferrare una rapide offensiva elastica.

Tutto ciò è anche noto al nemico, sicchè gli ammonimenti a non lasciarsi cullare da troppo rosee previsioni si intensificano nella stampa anglo-americana. L'agenzia «Reuter» rileva che tutti i quotidiani londinesi mettono in guardia il pubblico contro un esagerato ottimismo e sottolineano, come fa ad esempio il «Times», che se il 1944 deve essere l'anno in cui si realizzeranno le grandi promesse fatte dal Governo, sarà anche un periodo di duri sacrifici per gli alleati.

Sulle siluranti dell'Asse che instancabili battono i mari, vigile è l'attenzione e pronti sono i cuori e le armi

I rastrellamenti in Balcania negli ultimi quattro mesi

25 mila morti -- 20 mila feriti 10 mila prigionieri -- Ingente bottino

ZAGABRIA, 4 gennaio.

Da fonte ufficiale si comunica che i banditi hanno subito dal 1.o settembre al 31 dicembre 1943, nella Croazia, in Montenegro e nell'Albania, le seguenti perdite: 25.000 morti, 20.000 feriti e 10.000 prigionieri. Sono stati disarmati circa 100.000 soldati di Badoglio. Il bottino fatto comprende: 436 cannoni, 8 pezzi contraerei, 2817 mitragliatrici 592 lanciagranate, 76.635 fucili, 11 pezzi anticarro, 187 pistole automatiche, 96 carri armati, 1397 automezzi, 413 motociclette, 33 navi, 8 aeroplani, 6994 cavalli. Inoltre sono state catturate ingenti quantità di materiale in genere e specialmente viveri. (D.N.B.).

L'elevato spirito e la tenace volontà dei bulgari per la giustizia e la vittoria

SOFIA, 4 gennaio.

L'Agenzia ufficiosa bulgara ha diramato, in occasione dell'inizio del nuovo anno, la seguente nota:

«L'anno che è terminato è trascorso nel lavoro ed in prove che hanno testimoniato l'elevato spirito e la tenace volontà dei bulgari, i quali hanno saputo ravvivare il loro amor di patria e rafforzare la concordia interna. I bulgari, con il loro buon senso, hanno compreso che nei tempi duri in cui noi viviamo, non vi è che lavorare, perseverare ed unirsi intorno al Trono del loro amato Sovrano Simeone, sempre pronti ad accettare sacrifici senza limiti, per mezzo dei quali sarà loro possibile conservare la Patria unita, libera, capace di esistere. Che Iddio consenta che nel 1944 la giustizia trionfi e sia coronata dalla vittoria. La Bulgaria si è ispirata sempre al principio di conservare il possesso di ciò che le appartiene e di vivere in accordo con gli altri, mediante il muto rispetto dei diritti naturali.

Essa è usa condurre la lotta per la difesa dei suoi diritti».

La nota termina rivolgendo un appello al popolo bulgaro perchè abbia sempre più a radicarsi nel suo animo una perfetta comunione di intenti, nello storico momento attraversato dalla Patria.

Notizie brevi da tutto il mondo

Il generale Montgomery è giunto a Londra per prendere il suo posto di comandante supremo delle truppe d'invasione inglesi sotto il generale Heisenhower.

L'ex ministro delle informazioni, a Bagdad, che era precedentemente anche senatore, è stato nominato Presidente della Camera.

Il Principe reggente irakeno Abdul-Illah è arrivato a Bassora durante un viaggio d'ispezione. Nel suo seguito si trova anche il figlio dell'Emiro Abdalla.

Radio Tunisi parlando dell'analfabetismo in Egitto, ha affermato che in certi distretti gli analfabeti ammontano all'80 per cento della popolazione.

Pioggia di decorazioni sul petto di Stalin

Anche il collare dell'Annunziata verrebbe conferito al maresciallo rosso

BERNA, 4 gennaio.

Stalin continua a fare collezione di decorazioni: il presidente Calinin gli ha conferito, per meriti militari, l'ordine di Suvarof di prima classe.

Anche da Londra e da Washington sono partite decorazioni per fregiare il petto del maresciallo rosso. Pare che Badoglio non abbia voluto essere da meno. Si dichiara infatti negli ambienti politici vicini a casa Savoia che Vittorio Emanuele avrebbe deciso di conferire quanto prima a Stalin il collare della Santissima Annunziata.

Sorprese di Capodanno a Mosca

La reclamistica trasmissione del nuovo inno sovietico

STOCCOLMA, 4 gennaio.

Si apprende da Mosca che il comandante militare della capitale sovietica, in occasione del 1. gennaio, ha ritenuto opportuno autorizzare la circolazione nelle vie della città senza il consueto lasciapassare.

La disposizione ha sorpreso notevolmente la cittadinanza, tanto più che le norme che regolano la vita di Mosca avevano recentemente subito ulteriori restrizioni.

Le strade della metropoli presentavano la sera grande animazione, ma non era difficile individuare tra i numerosi viandanti un largo stuolo di agenti della Ghepeù sguinzagliati ad ogni angolo della città. In occasione dell'avvenimento la maggior parte delle famiglie moscovite, hanno creduto bene di rinunciare ad alcune ore di sonno per provare la sensazione di passeggiare liberamente lungo le vie della città. La giornata eccezionale ha toccato il suo apice allorchè, a mezzanotte, gli altoparlanti situati nelle piazze e nei crocevia sono entrati in funzione e sono partite da essi alcune note sconclusionate. I cittadini si sono guardati attoniti: cosa potevano essere quelle battute!?

Pensava l'organizzazione radiofonica bolscevica a rispondere all'arduo quesito.

Erano quelle le note del nuovo inno sovietico tenuto prima gelosamente segreto.

La trasmissione è proseguita a lungo, poichè l'inno è stato più e più volte ripetuto per far sì che esso rimanesse bene impresso nelle orecchie dei sudditi sovietici.

Ulteriori informazioni al riguardo, riferiscono che negli ambienti direttivi di Mosca è viva la soddisfazione per il buon esito della manifestazione propagandistica preparata in tutti i suoi particolari secondo i dettami della tecnica di Hollywood.

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 35 I p. Tel 9-11 - 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

Fervore d'iniziative per la "Befana del soldato„

In questi giorni si nota un gran fervore d'iniziative, preludio all'imminente manifestazione della Befana che, come negli anni passati, vuole offrire un segno della sua riconoscente simpatia a chi porta nelle carni il glorioso segno della sua dedizione alla Patria, a chi oggi indossa il glorioso grigio-verde e ai bambini appartenenti a famiglie bisognose. Le simpatiche manifestazioni sono destinate a beneficare molte persone. Alle varie iniziative hanno già spontaneamente devoluto chi forti, chi modeste somme aderendo però tutti calorosamente nell'intento di celebrare la fraternità che lega il nostro popolo verso coloro che vestono l'uniforme e che figli d'invalidi e mutilati di guerra o sfollati dalle regioni occupate dal nemico o sinistrati dai bombardamenti aerei, o comunque, bambini appartenenti ai ceti meno abbienti, abbisognano di assistenza. Fra le varie iniziative ricorderemo quella del Dopolavoro provinciale di Gorizia e quella dell'Opera Balilla. Il Dopolavoro provinciale ha già disposto infatti un programma d'iniziative che non mancherà di assolvere il compito prefisso attraverso una serie di manifestazioni ricreative e l'offerta di doni ai soldati e, in modo particolare, ai degenti nei vari ospedali della città e della provincia. A rallegrare la «Befana del Soldato» non mancherà nemmeno il concorso dell'apprezzato e applaudito complesso di arte varia diretto dal bravo maestro Aldo Spelanzon. Ci consta infatti che i volonterosi artisti facenti capo a questo complesso provinciale stanno in questi giorni preparando si alacremente per offrire al vasto pubblico in grigio verde ai nostri dopolavoristi una serie di spettacoli che saranno certamente destinati a vivo successo.

Anche i dirigenti dell'Opera Balilla lavorano in questi giorni attivamente per la Befana del Balilla di cui beneficieranno circa due mila bambini scelti fra i più bisognosi. A Gorizia la Befana del Balilla avrà la sua degna esaltazione il giorno 16 gennaio.

Nella occasione saranno distribuiti circa 2 mila pacchi dono che andranno a beneficare i figli del nostro popolo lavoratore con una spesa totale, per questa forma di attività assistenziale, di circa 150 mila lire. E' questa una nuova attestazione della vitalità della organizzazione provinciale alla quale va il plauso e la riconoscenza di ognuno.

Assegni alle famiglie del personale dislocato in Sardegna

L'Ufficio Combattenti della Federazione Fascista Repubblicana comunica:

Il Distretto militare di Gorizia ha iniziato a favore delle famiglie (originarie o acquisite), la liquidazione delle domande presentate dagli interessati al fine di ottenere l'anticipazione sugli assegni spettanti al personale dislocato in Sardegna.

A partire da un mese dalla presente comunicazione gl'interessati potranno presentarsi al Distretto militare — Ufficio amministrazione — Sezione prigionieri e dispersi, per la riscossione dell'anticipazione loro spettanti.

Ruoli d'imposte esposti all'albo municipale

Il Comune rende noto che sono stati depositati presso questo ufficio del protocollo ed ivi rimarranno esposti al pubblico per cinque giorni consecutivi e cioè dal 5 al 9 gennaio 1944 i sottoelencati ruoli d'imposte: ricuperi danni di guerra 1941-1944; ruolo della stazione sperimentale per la cellulosa, carta ecc.; ruolo della stazione sperimentale oli e grassi; ruolo principale 1944 contributo personale a favore dell'Ente di Previdenza per gli avvocati e procuratori; ruolo contributi 1944 U.N.U.C.I.

Corsi per lavoratori dell'industria

Per iniziativa dell'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (I.N.A.P.L.I.) sono istituiti presso la Scuola tecnica industriale di Gorizia, via Croce 3, i seguenti corsi di addestramento: corso biennale per meccanici; corso biennale per elettricisti; corso biennale per falegnami carpentieri.

Ai corsi possono partecipare gli operai che non abbiano compiuto il 18.o anno di età, e siano in possesso della licenza di quinta elementare. Agli allievi che avranno frequentato i corsi saranno rilasciati: attestati di idoneità (per gli allievi che avranno superato gli esami finali dei corsi di qualificazione e specializzazione); certificati di profitto (per gli allievi che avranno superato le finali dei corsi di addestramento o perfezionamento). Gli attestati e certificati dell'I.N.A.P.L.I. costituiscono titolo giuridicamente riconosciuto per i vari benefici.

I corsi che sono gratuiti, avranno inizio il 10 gennaio 1944, e le relative domande di iscrizione dovranno essere presentate alla segreteria della Scuola dalle ore 15 alle 17 nei giorni feriali.

Se il numero delle domande di iscrizione superasse i posti disponibili sarà data la preferenza a coloro che risulteranno avere i maggiori titoli, e la migliore attitudine, a giudizio insindacabile della direzione.

Il calendario della Croce Verde

Seguendo la bella consuetudine di Capodanno, la Croce Verde, la benefica istituzione goriziana, che tanto bene diffonde intorno a sè con la sua assistenza fraterna, che è vera e propria solidarietà umana, distribuisce ai sostenitori un calendario che contiene molte cose interessanti. Fa sapere che le sezioni della Croce Verde sono 73, di di 20 giorni. I posti di soccorso 133, le autolettighe 9.

L'attività svolta ha un'anzianità di benemerenza di ventidue anni. I trasporti effettuati finora assommano a 75.012 ed i chilometraggio percorso ammonta a 1.3[illegible].

Il calendarietto, che è tascabile, riesce utile a tutti, per i consigli che contiene sull'assistenza, sulle norme d'igiene, sui primi soccorsi, sui nomi volgari di alcune sostanze chimiche di uso corrente e per la nomenclatura delle vie e delle piazze di Gorizia, con la loro esatta posizione topografica.

E' un libriccino da raccomandarsi ai cittadini, che acquistandolo faranno opera veramente meritoria verso l'umanesimo istituzione cittadina.

Il decesso di un valoroso

Ha suscitato profondo cordoglio la notizia del decesso avvenuto in questi giorni a Firenze del capo-nostromo della Marina Riccardo Mattioni, di 30 anni, valoroso sommergibilista nell'attuale guerra, volontario in Africa ed in Spagna. Educato al culto della Patria, con lui scompare una nobile figura di cittadino, probo e onesto, che aveva dedicato l'intera vita al compimento dei più alti doveri.

Alla famiglia Mattioni ed ai congiunti esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

Notiziario dopolavoristico

Tesseramento

In questi giorni si è iniziato presso la Direzione provinciale dell'O.N.D. il rinnovo delle tessere O.N.D. per l'anno 1944. Le stesse possono essere ritirate durante le consuete ore d'ufficio e si rammenta che le vecchie tessere hanno valore soltanto fino al 15 gennaio.

Befana del soldato

La Direzione provinciale dell'O.N.D. ha predisposto una serie di manifestazioni per i camerati alle armi in occasione della Befana. Il programma particolareggiato verrà pubblicato sul giornale di domani.

Concorso del Presepio

L'apposita commissione per il concorso del Presepio si recherà in giornata presso tutti gli iscritti e nei prossimi giorni sarà pubblicato l'esito di detto concorso.

Befana per i figli dei dopolavoristi

Il Dopolavoro D. A. L. Aziendale S.A.D.E. di Isonzia, e quello delle Aziende Municipalizzate distribuirà domani i doni della Befana ai figli dei dopolavoristi. L'iniziativa ha incontrato il più largo consenso tra la massa operaia.

Corsi di tedesco

Sono stati riaperti in questi giorni dopo le vacanze natalizie i corsi di tedesco presso l'Istituto tecnico commerciale e continueranno fino a tutto febbraio.

Gli iscritti ai corsi potranno ritirare la tessera dell'O.N.D. prima dell'inizio delle lezioni presso l'incaricato della direzione provinciale.

Prezzi della farina di lenticchie "autolisata„

La Confederazione dei commercianti comunica quanto appresso:

In risposta ad analoghe richieste pervenuteci da alcune Unioni, comunichiamo di seguito i prezzi della farina di lenticchie «autolisata» fissati dal Ministero dell'Agricoltura — Direzione generale del tesseramento, prezzi e statistica, il 9 ottobre scorso, con lettera diretta alla Federazione mugnai, pastai, risieri e trebbiatori:

Alla produzione: Lire 1.150 a q.le per merce nuda, resa franco stabilimento produttore;

lire 1.800 al quintale per merce in pacchetti e/o sacchetti, fino a grammi 250 resa franco negozio dettagliante, e/o Enti e/o Convivenze, imballo gratis.

Al consumo: lire 2.15 al pacchetto da grammi 100; per confezioni di peso superiore il prezzo aumenta proporzionalmente.

Le confezioni dovranno recare in materia visibile l'indicazione del prezzo al consumo.

Prezzi liquori a base di vino

Il Ministero della Agricoltura e Foreste - Direzione generale dell'Alimentazione con circolare telegrafica A/V/8093/33 del 20 agosto 1943 ha diramato le seguenti disposizioni:

«In seguito alla richiesta avanzata dalla competente organizzazione sindacale si precisa che i liquori a base di vino esistenti sul mercato devono essere assimilati agli effetti del prezzo ai vini liquorosi del gruppo secondo non qualificati del decreto ministeriale 23 settembre dello scorso anno, restano beninteso confermate le disposizioni impartite con la circolare telegrafica n. 135 del 8 aprile u. s. circa il divieto di fabbricazione dei suindicati prodotti».

Anzichè il coniglio colpisce il coetaneo

Il quattordicenne Emilio Piahuta fu Antonio, di 14 anni, abitante a Battaglia di Cormons 78, aveva escogitato assieme ad un suo piccolo amico un originale quanto pericoloso passatempo. Armati di un fucile da caccia, i due, che erano rimasti soli a casa, mentre i famigliari si erano recati al lavoro nei campi, dei conigli che avevano liberato dalla conigliera cercando di colpirli. Gli parecchi tentativi erano rimasti infruttuosi quando l'amico del Piahuta, credendo propizia l'occasione, faceva partire un colpo, ma anzichè colpire il coniglio la scarica di pallini raggiungeva il proprio Emilio. Questi riportava una ferita alla gamba destra. Accorsi alle invocazioni di aiuto alcuni vicini questi provvedevano a far avvertire la Croce Verde che trasportava il ferito all'ospedale della nostra città ove veniva ricoverato con progno-

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Ringraziamento dei volontari alla Federazione Fascista

Alla Federazione Fascista Repubblicana di Gorizia è pervenuta la seguente lettera di ringraziamento da parte dei nostri camerati alle armi:

«Gli ufficiali, sottufficiali ed i bersaglieri della 2. Compagnia mitraglieri del 1 Battaglione Volontari Italiani, commossi del dono elargito in occasione del S. Natale, ringraziano sentitamente codesta Federazione che ha voluto in tale ricorrenza ricordare i fanti piumati rimasti fedeli all'onore della Patria».

Notizie per i parenti dei territori occupati

Il Partito Fascista Repubblicano, Fascio di Gorizia comunica quanto segue:

«Avvertiamo tutti coloro che desiderano inviare a mezzo radio, notizie ai parenti nei territori occupati, che al Fascio di Gorizia funziona un ufficio apposito».

Contravvenzioni al coprifuoco

Dagli agenti di polizia sono stati dichiarati in contravvenzione, e denunciati all'autorità giudiziaria perchè sorpresi a circolare senza giustificato motivo durante le ore del coprifuoco, le seguenti persone: Raffaele Lorusso fu Cosimo di 37 anni, abitante in via Sile 13; Amberto Alonzi di Silvio, di 21 anni, abitante in via del Colle 10; Giorgio Tromba di Alessandro, di 21 anni, domiciliato in via Baiamonti 16. I cittadini, prenderanno motivo anche da queste giustificate denunce per osservare con puntualità il coprifuoco. La disciplina soprattutto alle norme delle autorità va ottemperata con rigore.

Era meglio partire...!

La disavventura di un fidanzato

tra due furie innamorate

Mario e Silvia si danno appuntamento alla stazione centrale pochi minuti prima della partenza del treno delle 14, per Monfalcone.

Mario è puntuale, anzi ha anticipato la venuta. E' giunto alla centrale alle 13.40, nonostante abbia acquistato i biglietti all'agenzia di città, in corso Muti.

Silvia si è indugiata un po' a casa, davanti allo specchio e per darsi le ultime ritoccatine alle guancie ed alle labbra. Si mira e si rimira davanti allo specchio. Sorride alla propria immagine riflessa. Si piace. Evidentemente è bellina e fresca come una rosa. E' giovane soprattutto, e chi non è più giovane, sa cosa vuol dire una giovinezza radiosa vorrebbe prendersi gli arretrati delle belle occasioni che ha lasciato trascorrere. Ma i giovani non si accorgono del patrimonio che possedono.

Beh! Silvia si avvia alla stazione, a piedi, naturalmente. Finalmente arriva alla centrale, vede Mario; i due si salutano con effusione, pregustando le gioie palesi e nascoste, della gitarella a Monfalcone.

Silvia si imbatte in Norma, amica d'infanzia, e vicina di casa la prende a parte, vuol parlarle da sola a sola per farle alcune raccomandazioni. Le dice che va ad Udine, ma che alla mamma ha raccontato che doveva fare una visita ad una amica, malata, in città, e che dopo si sarebbe recata al cinema a vedere un film comico.

Per carità, silenzio! L'amica Norma rassicura che essa nulla ha visto, e la chiacchierata continua ancora su questo tono. Confidenze intime. Frattanto Mario acquista il giornale, ed entra nella stanza d'aspetto, non prima di aver fatto cenno a Silvia di sbrigarsi. Fatalità vuole che Mario incontri, per puro caso, una fiamma, Luisa, di cui Silvia è gelosissima. Luisa abborda l'ex fidanzato con la scusa dell'orario ferroviario. Mario è sulle spine, non vuol dire che attende la nuova fidanzata e risponde che il treno delle ore 14 è sempre puntuale. Fa per allontanarsi, ma l'ex fidanzata lo trattiene per un braccio e gli chiede che cosa significa tutta questa tentata, maleducata fuga.

Il giovane sta per rispondere. Sopraggiunge la fidanzata Silvia, che vedendo il fidanzato confabulare con la ex fiamma, della quale è gelosa, incomincia ad inquietarsi. E' nervosa, un po' troppo nervosa di natura ed impulsiva quanto mai. Intanto il treno delle ore 14 arriva e parte. I tre protagonisti assorti come sono nelle loro parti non se ne accorgono. Silvia alza la voce: non vuol credere ad un incontro fortuito tra il fidanzato e la rivale ex fidanzata, la quale risponde per le rime. Finisce che si accapigliano, mentre i viaggiatori in arrivo, accorsi allo strillo, si divertono un mondo. Il giovane, tra le due furie, non sa che pesci pigliare. Prima cerca di rappacificarle e poi vuol fare come Pilato. Fa per piantarle, e liberarsi da ambedue, per non fare la parte di buffo tra due giovani donne, orgogliose, punte nell'amor proprio e principalmente piene di sani umori nel sangue. Le due smettono di leticare. Raggiungono il fuggitivo e paf, paf! Due sonori schiaffi, dati su guance diverse, da differenti manine, fatte in altre occasioni, soltanto per accarezzare. Un rosso naturale si dipinge sul viso di Mario. Che allora si accorge come con le donne sia difficile parteggiare e restare neutrali. Fare il Pilato è pericoloso con due piccole iene.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del loro amato zio Sigismondo Ussai, i nipoti Visintin hanno elargito alla Croce Verde goriziana lire 100.

NOTE SPORTIVE

Verso la sistemazione del campo Littorio

Molti spettatori, intervenuti domenica alla gara amichevole giocata dalla Pro Gorizia contro il Tergeste, hanno rilevato lo stato poco confortante dei lavori, meravigliandosi che con la somma fino ad ora spesa del Comitato provinciale del C.O.N.I. così poche opere fossero state portate a termine.

Sappiamo al riguardo che il C.O.N.I. ha lavorato in profondità e con assoluta serietà d'intenti. Vogliamo pertanto tracciare una breve cronistoria che ragguagli gli sportivi delle iniziative e delle difficoltà che nei vari periodi si frapposero alla loro realizzazione.

Come tutti sanno, il Comitato provinciale del C.O.N.I. aveva sempre ravvisato la necessità di adeguare il campo Littorio alle nuove esigenze che si erano man mano venute creando nello svolgimento delle varie attività sportive per dare alla nostra città uno stadio completo che, oltre a rispondere alle necessità del calcio, possono ospitare manifestazioni sportive in genere e che nel contempo potesse accogliere in una cornice non di grandiosità ma di comodità la folla degli spettatori.

L'altr'anno finalmente, il presidente del Comitato, camerata Lino Bregant, riusciva ad ottenere dalla presidenza centrale del C.O.N.I. il desiderato finanziamento e alcuni mesi più tardi, e cioè nella prima decade di giugno i lavori venivano iniziati. Essi, secondo il progetto tracciato dall'ing. Bresciani, capo del servizio impianti sportivi del C.O.N.I. provinciale, comprendevano l'ampliamento del campo di calcio, la costruzione di una nuova pista della lunghezza di m. 450, la sistemazione delle gradinate popolari a doppio versante e la sistemazione del terreno ad esse retrostante onde adeguarlo a campo di pallacanestro e di tennis; inoltre l'impianto per la raccolta delle acque piovane, e relativa canalizzazione di scarico l'impianto di riscaldamento (termosifoni, docce, bagni) nei locali degli spogliatoi e quello idrico del campo. Per il completamento dei lavori il C.O.N.I. stanziava la somma di lire 250 mila.

Alla fine di luglio erano parzialmente eseguiti i lavori di canalizzazione, e lo sbancamento per la sistemazione delle gradinate, comportante, quest'ultimo, lo scavo ed il trasporto di 600 metri cubi di terreno. Nel mese di agosto, dopo aver ottenuto la riconferma del finanziamento e la conseguente autorizzazione a riprendere i lavori, anche per interessamento del Prefetto, venivano ultimati l'impianto di canalizzazione, che comprendeva lo scavo di circa 650 metri lineari per la posa dei tubi di scarico, la costruzione di 14 pozzette di raccolta delle acque piovane e del canaletto di scolo al bordo del campo di calcio, lungo l'anello interno della nuova pista, per una lunghezza di 450 metri.

Inoltre erano stati effettuati scavi per 2000 metri quadrati per la demolizione della vecchia pista e si era provveduto alla demolizione della cordonata e del muretto di sostegno del vecchio terrapieno ed al trasporto, sul campo, di 400 metri cubi di scorie di carbone.

Gli eventi bellici di settembre costrinsero i dirigenti del C.O.N.I. a sospendere ogni lavoro, nei quali erano occupati circa 50 operai, ed appena nel mese di novembre, il presidente ottenne, dal Comitato centrale, la nuova autorizzazione per il proseguimento dei lavori, limitatamente a quelli più urgenti, per il momento, in attesa dell'aggiornamento del preventivo di spesa per la sistemazione definitiva del campo, secondo il progetto.

Il lavoro fatto finora, che agli occhi dei profani ha il difetto di essere il meno appariscente, comprende quindi la parte più importante del progetto, che si basa su principi, che devono rispondere alle esigenze tecniche di uno stadio moderno. Purtroppo il momento attuale non permette ai dirigenti del C.O.N.I. di assicurare un sollecito completamento dei lavori in corso. Secondo le direttive superiori si procederà subito alla sistemazione definitiva del campo di giuoco, la cui larghezza sarà portata ha m. 63.50, invariata rimanendo la lunghezza di m. 110.

Tale lavoro sarà terminato entro il 15 gennaio, assieme a quello di ricostruzione, per poter permettere così il regolare svolgimento delle partite per il torneo calcistico di zona. La pista e gli altri impianti, che prevedono la costruzione delle pedane del salto in lungo e triplo, all'interno della pista stessa, di fronte alle tribune, e di quelle per i lanci; saranno ultimati fra qualche mese. Verranno anche costruite le nuove gradinate, mentre si dovrà rimandare di un certo tempo la ripresa, o meglio l'inizio degli altri lavori.

Questa è la situazione odierna. E' probabile che altre cause specie di carattere finanziario, sopravvengano a mutare ancora una volta quelle che sono le intenzioni del Comitato del C.O.N.I. La somma a disposizione, che, precisiamo, viene man mano rimessa ai dirigenti del C.O.N.I. della sede centrale, è sufficiente per portare a termine i lavori, che sono condotti in proprio. Ragioni di varia indole potrebbero impedire ogni ulteriore finanziamento, ciò che causerebbe irrimediabilmente la cessazione di ogni attività.

Il nostro compito obiettivo era di mettere in luce i progetti e le difficoltà incontrate nel momento attuale. Il campo Littorio è oggi certamente in condizioni peggiori che all'inizio dei lavori. Ultimare le opere più urgenti è il vivo desiderio dei camerati, che con tanta passione reggono le sorti della attività sportiva provinciale.

Sappiano gli sportivi che come ci ha detto il presidente Bregant tutto il possibile sarà fatto per soddisfare quello che da anni è un vivo loro desiderio, ed ora è diventata una necessità indispensabilissima ed improrogabile.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

4 gennaio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	3

L'odierna distribuzione di tabacco

Con oggi 5 gennaio saranno in distribuzione nelle rivendite autorizzate i tabacchi nella misura di grammi 35 per gli uomini e di grammi 15 per le donne, dai 19 anni in poi. Le razioni di tabacchi saranno prelevabili nelle rivendite con le nuove tessere già prenotate.

Tessere del tabacco rinvenute

Un onesto cittadino ha consegnato alla nostra Redazione due tessere di prelevamento tabacchi, rinvenute ieri mattina in via Morelli e intestate rispettivamente al signor Aldo Cecconi e alla signora Margherita Cecconi. Gli smarritori possono rivolgersi ai nostri uffici, corso Verdi 25, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 per riaverli.

Va a far visita al marito degente all'Ospedale e si frattura un piede

La massaia Lodovica Gugliatti, di Rodolfo, di 28 anni, abitante in via S. Gabriele 21, aveva accompagnato l'altro giorno all'Ospedale il marito, il quale era scivolato per le scale di casa fratturandosi la gamba destra. Uscita dalla corsia, dove il poveretto era stato ricoverato, la donna metteva un piede in fallo, e rotolava per lo scalone, riportando la probabile frattura del malleolo del piede sinistro. Con la stessa autolettiga della Croce Verde la Gugliatti è stata trasportata a casa, dove ha avuto le cure di un sanitario.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 13 dicembre 1943:

ORTAGGI:	all'ingr. L.	al min. L.
Aglio secco	665.—	8.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	150.—	1.80
Bieta da costa	150.—	1.80
Cardi	320.—	4.—
Carote normali	160.—	2.—
Cavolfiori locali	240.—	3.—
Cavoli verze e cavoli cappucci	150.—	1.80
Cicoria di Catalogna	160.—	2.—
Cipolle	170.—	2.—
Cipolline	400.—	5.—
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	320.—	3.80
Rosmarino e salvia	360.—	4.30
Finocchi	250.—	3.—
Insalata cappucciata e indivia	380.—	4.40
Insalata (radicchio) 2 taglio	340.—	4.—
Insalata (radic.) rosso	600.—	7.20
Patate	175.—	2.—
Porri a foglie mozze	240.—	2.90
Rape con o senza foglie	100.—	1.20
Rape acide	380.—	4.60
Sedani	250.—	3.—
Spinaci	280.—	3.40
Valerianella	480.—	5.80
FRUTTA:		
Cachi locali:		
1. gr. (cal. oltre i 20 cm.)	700.—	8.—
2. gr. (cal. inf. ai 20 cm.)	600.—	7.—
Mele autunno-invernali locali:		
calibr. oltre i 18 cm.	740.—	8.90
calibr. da 15 - 18 cm	640.—	7.20
calibr. inf. ai 15 cm	500.—	5.60
Pere autunno-invernali locali:		
1. gr. (pere preg. da tav.)	800.—	8.80
2. gr. (pere Spadone)	760.—	8.40
3. gr. (pere da cuocere)	500.—	5.60

Prezzi massimi dei generi alimentari

FRATTAGLIE BOVINE:	al Kg. L.
Fegato	12.80
cuore	10.—
reni	11.—
polmoni e milza	4.40
trippa verde e mammelle	6.60
trippa congelata o pulita	9.40
FRATTAGLIE di VITELLO:	
fegato	15.50
cuore	13.10
reni	13.30
polmoni e milza	4.90
trippa verde e mammelle	7.80
trippa congelata o pulita	11.30
FRATTAGLIE SUINE:	
fegato, cuore, reni	22.—
polmoni e milza	10.50
testa piena senza lingua	12.—
testa vuota	11.50
cervello	29.—
lingua	23.50
spolpo di testa	20.—
zampe	11.50
elmi	10.50
braciole di lombo	25.50
braciole di costa	23.50
puntine di costa	17.50

L'orario dei treni da e per Gorizia

STAZIONE CENTRALE. - *Partenze per Trieste:* 6.30 (ETA); 14.2 e 16.52 (Acc.); *per Udine:* 8.17 (Dir.) 11.13 e 17.50 (Acc.).

Arrivi da Trieste: 7.57 (Dir.); 11.8 e 17.45 (Acc.); *da Udine:* 6.25 (ETA); 13.55 e 16.46 (Acc.).

STAZIONE MONTE SANTO - *Partenza per Piedicolle:* ore 14.30; *Arrivo da Piedicolle:* ore 7.37.

Orario delle autocorriere

Partenze: per Monfalcone: 6.50, 13.15; per Trieste: 7.30; per Gradisca: 12.45, 17.45; per Grado: 13.15; per Cividale: 16; per Palmanova: 16; per Cervignano: 17; per Udine: 7.30. Arrivi: da Monfalcone: 8.45, 18; da Trieste: 12; da Gradisca: 8.5, 14.30; da Grado: 18.15; da Cividale: 10; da Palmanova: 9; da Cervignano: 8.30; da Udine: 18.30. Le linee Gorizia-Aidussina-Postumia, Gorizia-Aidussina-Vipacco, sono sospese fino a nuovo ordine.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: GRATTACIELI - Ore 15, ultima ore 18.30.

VITTORIA: INVITO ALLA DANZA - Ore 15; ultima ore 18.30.

CENTRALE: ANGELI SENZA FELICITA'; ore 16, ult. 18.15.

Cronaca di Cormòns

Calendario dei radunl bovini per il mese di gennaio

Durante il mese di gennaio in corso, la Sezione provinciale dell'alimentazione, ufficio della zootecnia, organizzerà nella nostra provincia i seguenti raduni di bestiame bovino da macello: mercoledì 5 gennaio, a Gorizia capi 25 adulti e 25 vitelli; mercoledì 12 a Gorizia, 25 capi adulti e 25 vitelli presso il macello comunale, giovedì 13 a Cormones, capi 40 adulti, sul foro boario; mercoledì 19 a Gorizia presso il macello comunale, 25 capi adulti e 25 vitelli; giovedì 20 a Sagrado d'Isonzo, presso la pesa pubblica, 35 capi adulti; mercoledì 26 a Gorizia, presso il macello comunale, 25 capi adulti e 25 vitelli; giovedì 27 a Gradisca d'Isonzo, presso la pesa pubblica, 35 capi adulti.

Tutti i capi di bestiame precettati dovranno essere presentati alle ore 8 precise sul sito indicato.

Per l'allevamento bestiame di bassa corte

In merito alla trattenuta di granoturco per l'alimentazione degli animali di bassa corte la superiore Confederazione comunica:

«Visto il decreto ministeriale concernente le trattenute dei cereali e delle fave che i produttori hanno facoltà di trattenere per gli usi zootecnici, in esenzione del vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso, rimane stabilito nella misura di chilogrammi 3 pro capite. Tale quantitativo si riferisce a granoturco di primo raccolto».

La nota dell'agricoltore

L'impianto del carciofeto. I carciofi si possono seminare ma in genere la loro moltiplicazione si fa per polloni cioè per mezzo di quei getti che in questa stagione si trovano numerosi intorno alle piante adulte e che — per la somiglianza del cardi — si chiamano «carducci» (...l'ombra del grande poeta perdoni la irriverente omonimia).

Il terreno deve essere ben concimato ma anche con concime grossolano (terricciato, letame anche poco maturo, foglie secche, rifiuti vari ecc.); soprattutto deve essere profondamente lavorato, a un mezzo metro di profondità ad esempio, perchè il carciofo è pianta di vigoroso sviluppo e di lunga vita.

I carducci si piantano alla distanza l'uno dall'altro di un metro circa, in questa stagione o, dove sono da temere freddi, alla fine dell'inverno. Le varietà di carciofo sono numerosissime; nelle piccole colture dell'orto di famiglia è meglio attenersi a quelle più pregiate della zona.

Prati e pascoli. Durante questo mese si erpicano e si concimano a preferenza con terricciato, piuttosto che con semplice stallatico. Non avendone, si spargano i concimi chimici nella quantità messa a disposizione.

Calce sui prati va assolutamente somministrata quando il suolo è torboso, ricco di sostanza organica indecomposta, quando, è acido e povero di calce per costituzione, come nelle terre rosse; nelle zone irrigue, nei prati vecchi non dissodati da molto tempo. Si spargano 10-12 quintali di calce durante l'inverno, curando però che la concimazione fosfatica venga eseguita alcuni mesi più tardi o si rimetta magari all'anno venturo, per evitare che il fosforo venga trattenuto alla superficie.

Campi. Nel corrente mese si concimano, si arano e si preparano le semine. Si eseguano dissodamenti, ma con terreno asciutto. Dov'è necessario si pratichi la calcicazione, indispensabile per i terreni acidi, per i terreni torbosi del Friuli ed è pure molto utile per le terre rosse del Carso. Perciò la somministrazione di almeno 5 quintali di calce per ettaro esercita un'azione quanto mai benefica sullo sviluppo specialmente delle leguminose.

Si spurgano i fossati e si provveda anche con le imbaulature dei campi allo sgrondo delle acque stagnanti, tanto perniciose. Si assettano le strade campestri e le siepi.

Sui seminati di frumento si sparga, ogni due settimane il nitrato di calcio e di ammonio. Nei poggi a solatio della zona marittima si seminano piselli primaticci.

Le funzioni religiose per la festa dell'Epifania

Domani, 6 gennaio, festività della Epifania, nella chiesa di San Leopoldo (Frati) saranno celebrate le S.S. Messe delle ore 6.30, 7 e 8 nonchè quella solenne delle ore 10.30 alla quale parteciperà la corale conventuale dello studentato francescano. Alle ore 16.30 verranno cantati i Vesperi solenni.

Anche nelle altre chiese cittadine, delle frazioni e del decanato di Cormons la ricorrenza di domani verrà celebrata con particolari riti religiosi. Ovunque saranno celebrate Messe solenni con la partecipazione delle proprie sezioni corali.

La trasferta della Cormonese

Domenica prossima la squadra di calcio cittadina si recherà in trasferta a Gradisca d'Isonzo dove sosterrà un incontro amichevole con la compagine dell'Itala di quella città. Siamo certi che non difetterà neanche questa volta la partecipazione di tutti i nostri tifosi che sogliono assistere con tutto il loro entusiasmo e la loro passione i propri beniamini.

Il carattere amichevole dell'incontro nulla toglie di interesse all'incontro di domenica che è il preludio di più importanti e decisivi cimenti sportivi che i nostri ragazzi nel nome di Cormons sapranno affrontare con cuore e volontà indomiti.

UDINE

AH, L'AMORE!...

Gelosie sospetti minacce e la concussione in gattabuia

Lorenzo Barbierato fu Ermenegildo, di 38 anni, abitante in via A. L. Moro, ritornava a casa stanco, la sera di Natale, da un viaggio di affari fuori città; con un appetito, fra l'altro, che è meglio non dire.

Giunto sull'uscio di casa propria, suonava il campanello una, due, tre volte: nessuno veniva ad aprire. E la moglie, dov'era?

Finalmente, dopo qualche minuto, la porta si schiudeva, e compariva la consorte tutta spaventata. Nel marito, irato del ritardo, si confermò allora un sospetto che da tempo covava: la moglie gli era infedele.

«Dov'è? dov'è?» si mise a gridare Lorenzo come un ossesso, girando per tutte le stanze, rovistando in ogni angolo, dietro ogni tenda, sotto ogni letto. Nessuno. Nulla.

«Che sia nel...?»

Qui infatti si trovava l'attentatore della fedeltà coniugale, certo Miles Perini di Carlo, di 18 anni, il quale, vedendosi scoperto, estraeva fulmineamente una rivoltella, puntandola contro il Barbierato: questi allora, cieco dall'ira, sgranava un rosario di pugni contro l'ospite, venendone a sua volta ripagato sul viso dal calcio della rivoltella di Miles. Il quale, malconcio, pensava bene di tagliare la corda, almeno per il momento.

La sera dopo, verso le ore 23, il Barbierato stava nuovamente rincasando dal lavoro, quando veniva fermato dal Perini nella via suddetta: costui senza tanti complimenti gli puntava la pistola contro il ventre, insultandolo e minacciandolo.

Passava in quella un cameriere dell'albergo «Europa», il quale invano cercò di dividere i due: anzi, se non se ne andava!...

E Barbierato fu costretto a rincasare sotto la minaccia dell'arma; quando, non aveva fatti dieci metri, gli scoppiava vicinissima una bomba a mano, fortunatamente senza ferirlo. E Miles a ridere...

Finchè lo raggiunse di nuovo, accompagnandolo fin sulla porta di casa, sempre con l'arma puntata; e, fattolo entrare, scalfiva con un pugnale il marmo del tavolo della cucina pronunciando solennemente le parole: «Per me uccidere un uomo è cosa da nulla!».

E spariva.

Il povero Barbierato non sapeva a che santo votarsi. L'incubo dell'altro, dopo averlo tormentato con la gelosia, lo minacciava ora anche materialmente: e in che maniera, anche Fattosi però il cuor forte, si decideva ad avvertire la Polizia; la quale provvedeva a mettere le mani sull'intraprendente giovinotto, e a chiuderlo ben bene in gattabuia.

Che respiro, almeno per ora, eh, povero Lorenzo!

Due movimentati furti di biciclette

Giuseppe Birla, di Giuseppe, abitante in viale 23 Marzo, era entrato l'altro giorno in un negozio di via Roma, lasciando momentaneamente incustodita sulla soglia del portone la propria bicicletta. Ad un tratto, una signorina, quivi impiegata, lo avvertiva che uno sconosciuto stava impossessandosi del velocipede, essa contemporaneamente si affacciava ad una finestra, dando l'allarme. Il mariuolo, vistosi scoperto dopo pochi passi, rimetteva il cavallo d'acciaio al posto dove l'aveva rilevato, cercando di darsela a gambe. Ma un grosso signore, avendolo scorto di lontano, gli si avvicinava decisamente, lo prendeva strettamente sotto il braccio, fino ad un negozio vicino, da dove richiedeva telefonicamente l'intervento della Questura. Subito dopo giungevano due agenti, i quali prendevano il giovinastro in buona custodia, facendolo proseguire per le carceri giudiziarie. Egli, Secondo Montone, di Luigi, di 30 anni, da Cassacco, ha dichiarato durante lo interrogatorio, di non aver avuto minimamente l'intenzione di rubare la bicicletta, ma solo di servirsene pochi minuti per recarsi in Municipio: dopo l'avrebbe riportata al posto di prima. Ma chi ci crede?

Un altro identico movimentato furto accadeva ieri in via Belloni. Anche Fulvio Cinetti, di Agostino, abitante in viale Palmanova, aveva lasciato la propria bicicletta momentaneamente incustodita fuori della porta di un esercizio. Ne approfittava Rodolfo Calligaris, di Felice, di 20 anni, da S. Giovanni al Natisone, il quale inforcava il ciclo nel tentativo di dileguarsi rapidamente. Ma il vigile urbano Borghi, di servizio in Piazza Contarena, il quale stava scrutando le mosse del ladruncolo, gli fu sopra, non prima però che il Cinetti, accortosi contemporaneamente della manovra, caricasse il Calligaris di calci e schiaffi.

Smarrimento

Smarrita cagna Boxer mantello sauro, risponde nome Mitzica. Buona ricompensa riportandola a Ciani, via Aquileia 64.

Il giorno 31 dicembre 1943 alle ore 17.50, dopo lunga malattia contratta al servizio della Patria, è deceduto a Firenze

Riccardo Mattioni

Capnostromo della Marina - Volontario d'Africa e di Spagna - Combattente dell'attuale guerra - Croce di guerra al merito - Distintivo d'onore dei sommergibilisti

I GENITORI, i fratelli NELLO e ANNA MARIA, gli ZII e CUGINI ed i PARENTI tutti, ne danno la dolorosa notizia.

Firenze-Gorizia, 4 gennaio 1943.

Stamane, alle ore 1.30, munita dei conforti religiosi e della presenza dei suoi cari, chiudeva serenamente la sua vita di bontà e di lavoro

Maria Romano ved. Radina

Straziati ne danno l'annuncio i figli VITO, SISTO, LUIGI; le figlie PASQUA, BRIGIDA, EUGENIA; i generi GUGLIELMO e GIOVANNI D'AGARO e GIACOMO MICHELLI; le NUORE e i NIPOTI.

I funerali avranno luogo alle ore 10.15 del giorno 5 gennaio.

Piano d'Arta, 4 gennaio 1944.

Un incendio a Maiano

Ventimila lire di danni

Un violento incendio si sviluppava, l'altra sera, nel fienile di [...]nio Micholutti fu Giovanni, [...] anni, da Maiano, distruggendo il solaio e il tetto della stalla, 20 quintali di fieno, 3 di paglia, 7 di legna, uno di torba, un granoturco, una lettiera a due piazze ed alcuni arnesi casalinghi. Il danno, che ammonta a circa [...] lire, è in parte coperto di assicurazione.

Da indagini è risultato che l'incendio sia da attribuirsi a cause meramente accidentali, trovandosi durante il fuoco i padroni fuori di casa, e soltanto la moglie era in una stanza a pianterreno.

FEDERICO VALENTI[...] Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del [...]»